

Ecodesign

Cultura del riciclo e sostenibilità ambientale
nei nuovi percorsi del design italiano

A cura di Silvana Annicchiarico

Fare in modo che gli scarti tornino ad essere materie prime.

Porre il riciclo e il riuso alla base di un'economia circolare che sappia andare oltre lo sperpero e lo spreco.

Ripensare la progettazione e la produzione in funzione non solo della sostenibilità ambientale, ma anche di una nuova socialità basata sulla condivisione, la responsabilità e il rispetto per le generazioni future.

Sono questi alcuni dei tratti connotativi di quella tendenza sempre più marcata nel nuovo design italiano che va sotto il nome di eco-design e che ha come obiettivo primario quello di contribuire alla costruzione di una nuova ecologia dell'artificiale.

La mostra Eco-design si propone di offrire una panoramica inevitabilmente sintetica ma anche sufficientemente paradigmatica di come il design italiano si stia muovendo in questa direzione, applicando alle nuove esigenze ambientali un sapere e una creatività che vengono da lontano, da un passato di ricerca, sperimentazione e innovazione continue, in sintonia con quella nuova cultura della sostenibilità che si sta a poco a poco affermando anche fra le aziende e le imprese italiane: nel dicembre 2019 l'economia italiana risultava la terza in Europa per il riciclo degli imballaggi, con oltre 1200 aziende impegnate nella filiera del riciclo della plastica, del vetro e del metallo.

Articolata su uno spazio di 100/150 mq,
Eco-design proporrà una selezione di oggetti, prodotti
e complementi d'arredo rigorosamente riciclati, ma
anche realizzati con materiali e tecnologie
sostenibili, tutti progettati da designer italiani
e/o da industrie e aziende italiane del settore.

Riciclo e riuso
energie pulite e rinnovabili
materiali ecologici e sostenibili
sperimentazione di processi virtuosi
nel redesign del sociale.

Questi - in linea di massima -
i nuclei tematici dell'esposizione.

RICICLO



Collezione di vasi ottenuti dal riciclo di plastica post-consumo (riciclato e riciclabile al 100%), che indossano una maschera rappresentante i "contenitori originari" da cui il vaso stesso è stato ricavato, una maschera che rappresenta la vita precedente del vaso stesso.

Nell'immaginario collettivo, quando si parla di plastica, che sia riciclata o meno, si incappa sempre nei soliti preconcetti e luoghi comuni: la plastica è cheap, quella riciclata è brutta, la plastica inquina, è dannosa, ecc. Sta diventando cioè una sorta di nemico della nostra vita, ma allo stesso tempo, essa è talmente presente nella nostra quotidianità che non potremmo mai farne a meno. "La domanda che sorge spontanea quindi è: "Riciclare o non riciclare?". La risposta è altrettanto diretta, ovvero: "Sì, riciclare!". Ma come? La maggior parte della plastica cosiddetta "riciclata" proviene in realtà dagli scarti di produzione, mescolati a granuli di plastica "pura". Il risultato è un nuovo prodotto che non può essere considerato realmente riciclato! Il progetto "TO RE OR NOT TO RE?" utilizza il vaso RE-POT (by Teraplast) prodotto con la plastica POST CONSUMO, ovvero tutta quella plastica che si trova nella raccolta differenziata, selezionata e suddivisa per gamma cromatica.

Joe Velluto

Tutto il **polipropilene riciclato** è infatti stato ottenuto dagli scarti generati dalla produzione di mobili della stessa Magis e da quelli dell'industria automobilistica locale. Questo materiale brevettato esclude quasi tutti i materiali nuovi ed è riciclabile al 100% dopo l'uso. In questo modo, Bell Chair rappresenta un esempio ben riuscito di economia circolare.

Konstantin Grcic /Magis



Ciò che arriva dalla Terra ritorna alla Terra. Gli arredi sono realizzati con sughero, terracotta Galestro e legno, materiali naturali riciclabili al 100% e sono di facile disassemblaggio perché sprovvisti di colla.

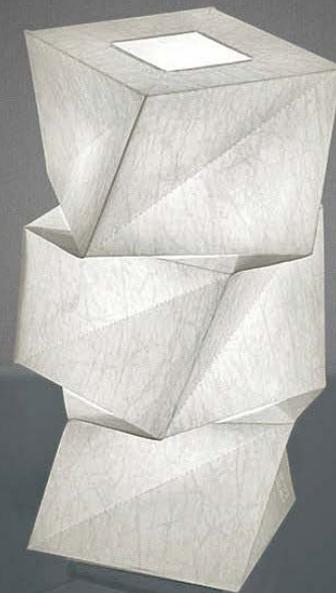
**Giorgia Zanellato
Sam Barron
Giorgio Gasco
per Fabbrica**



MOGURA MINI di Artemide.

È in PET riciclato ottenuto
dal recupero
delle bottiglie di
plastica.

Issey Miyake



Sospensione ecologica realizzata a partire da cartone riciclato! La designer Valentina Carretta trasforma un materiale povero e non riutilizzabile (generalmente utilizzato per produrre le confezioni di uova) in una lampada

Valentina Carretta_
Seletti



Mosaicomicro è un progetto ecosostenibile che anticipa nuove estetiche, promuove nuovi linguaggi e mette al centro la relazione tra uomo e ambiente.

Il **vetro riciclato** dai monitor a tubo catodico in disuso è **trasformato in prezioso mosaico**. L'importante percorso di innovazione intrapreso da Mosaicomicro ha unito l'artigianalità alla produzione industriale al fine di ottenere un prodotto con un elevato valore estetico, tecnico e culturale.

Mosaicomicro



RIUSO

Gaetano Pesce
Rag Chair



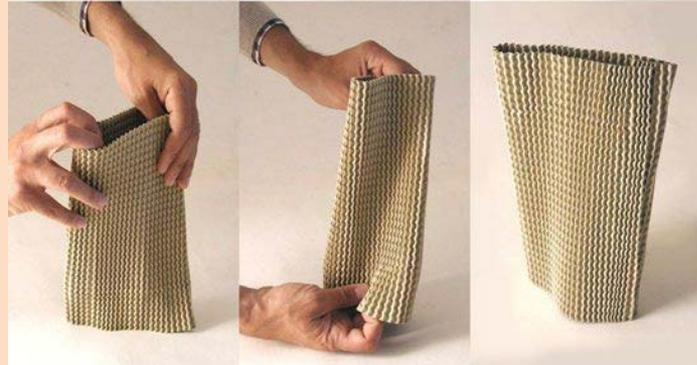
Enzo Mari
Ecolo



I coppi, in genere, stanno sui tetti. Assemblati l'uno accanto all'altro, formano una struttura che protegge e ripara. Guglielmo Brambilla - 29 anni, bergamasco d'origine ma londinese d'adozione - i coppi li ricontestualizza e con un'originale operazione di ready made li trasforma in vasi. È il suo metodo di lavoro: scoprire la narrativa nascosta negli oggetti e far venire a galla le potenzialità emotive che contengono. Nel caso di *Coppo*, Brambilla prende una tradizionale tegola fiorentina, la fora e la appoggia su un'alzatina cilindrica realizzata in terracotta come la tegola: ne nasce un artefatto che è al contempo un vaso o un recipiente per adagiare ed esporre i fiori. A partire da oggetti umili come mattoni, tegole o piastrelle, Brambilla crea universi espressivi che rendono l'ordinario sorprendente e inatteso.

Guglielmo Brambilla





Paolo Ulian



SCARTI

E anche partendo da questa logica tradizionale, contadina (del maiale non si butta via nulla) da applicare al mondo della produzione degli oggetti su scala anche industriale, che si possono stabilire le regole con cui ripensare alla dimensione etica, civile del buon design dove lo scarto diventa materia di progettazione consapevole che impegna il designer in un pensiero "diverso" e le imprese in una modalità produttiva che ha anche evidenti ricadute positive dal punto di vista economico (spreco materia, smaltimento...).

Paolo Ulian



La collezione di ciotole **152** rappresenta una proposta di riconversione e smaltimento dei rifiuti speciali attraverso il riutilizzo di frammenti di memoria.

L'idea nasce soffiando dei contenitori trasparenti a forma di ciotole dentro cui vengono inseriti i "cocciami" delle lavorazioni muranesi che, opportunamente ripuliti, divengono parte integrante del progetto. Questi scarti dalle forme e dai colori particolari che rimandano a lavorazioni esclusivamente artigianali, in base al D.lgs 152/2006 devono essere trattati secondo procedure precise e rigorose perché potrebbero rilasciare dei microinquinanti tossici nell'aria. Con il progetto 152 questi rifiuti speciali vengono inseriti nella ciotola che, avendo una camera d'aria, può ospitare questi materiali. Successivamente la ciotola viene sigillata permanentemente e il cocciame non può, in questo modo, entrare in contatto diretto con l'utilizzatore.



Lorenzo Damiani

Appassionati di lavorazioni manuali e di sperimentazioni sui materiali, nel progetto *Secondo Fuoco* i due giovani designer Imma Matera e Tommaso Lucarini scelgono di lavorare sull'inutile, sul residuo, sullo scarto. Con la collaborazione della Fonderia Artistica Versiliese raccolgono le scorie di fusione, le catalogano in base alle diverse tipologie, le riducono in piccoli frammenti, quindi le accostano, le bloccano con la cera e le sottopongono a una nuova fusione (un "secondo fuoco") che dà vita a oggetti nuovi e inediti: piccole sculture materiche ognuna delle quali contiene al proprio interno elementi contrapposti (freddo/caldo, liscio/ruvido, lucido/opaco). Oltre al bronzo di fusione, vengono utilizzati e accostati elementi in vetro, marmo e acciaio, proprio per esaltare la voluta ibridazione materica che sta alla base di tutto il progetto, sul confine fra arte, artigianato e design.

Tipstudio



Km 0

Produrre oggetti con la filosofia del km zero e con impatto ambientale ridotto, ma senza rinunciare alle qualità estetiche e tecnologiche del design tradizionale. E' questa l'idea di fondo di *Superlocal*, il progetto di design locale e sociale promossa da Andrea De Chirico. Romano, ma con studi a Eindhoven, De Chirico cerca di conciliare la manifattura digitale con quella tradizionale. Un esempio significativo del suo lavoro è *Mistral*, un ventilatore progettato e realizzato durante una residenza a Arles, in Francia. Le griglie di protezione e le eliche sono tagliate con il laser, le manopole e la maniglia sono stampate con alghe della regione e il motore viene da un negozio di seconda mano locale. Tutti i materiali usati si trovano nella zona di Arles.



Andrea De Chirico

Urban Bud

Una valigia dove coltivare i propri ortaggi preferiti. Concepiti non solo come verde domestico decorativo, ma anche come uno strumento per garantire a ciascuno di avere a portata di mano le specie alimentari più vicine alla propria cultura alimentare.

Dato solo apparentemente banale in una società sempre più multietnica che rischia di cancellare di fatto alcune varietà vegetali in nome della facilità di approvvigionamento e della legge economica della monocultura.



Gionata Gatto

Green

Zanotta celebra l'anniversario presentando un'edizione green numerata: materiali sostenibili, sia per il riempimento interno che per il rivestimento, proposto in un pattern su disegno di Pierre Charpin, rilanciano l'icona in ottica di responsabilità ambientale. Le palline di polistirolo espanso ad alta resistenza (EPS) del progetto originario sono sostituite nell'edizione green con le microfere BioFoam® di Synbra: una bioplastica (PLA) ottenuta dalla canna da zucchero paragonabile all'EPS per struttura, proprietà e performance tecniche. BioFoam® è biodegradabile e compostabile, è resistente e adatto per un uso a lungo termine. L'involucro interno e il rivestimento esterno sono realizzati con ECONYL®, un filo di nylon rigenerato, interamente ricavato da reti da pesca raccolte dai fondali marini, scarti di tessuto e plastica industriale che vengono trasformati in nuovo filo con la stessa qualità e performance del nylon ricavato dal petrolio. Il filo ECONYL® può essere rigenerato, ricreato e rimodellato all'infinito senza usare altre risorse naturali del Pianeta.



Sacco_Zanotta

OrtoBrick è un mattone di terra fertile che contiene i semi di una pianta, pronto all'uso. E' un semenzaio creato per sperimentare la fase della germinazione. E' un oggetto di green design che se coltivato genera facilmente un micro orto da curare ed allevare.



Tommaso Mancini

Terra! la seduta "green" per eccellenza. Un complemento d'arredo che si inserisce perfettamente nel paesaggio: tutto ciò che serve è il kit fornito dai designer, dei semi e della terra.

Il procedimento per realizzare la poltrona è semplice: basta assemblare i diversi pannelli di cartone sagomati appositamente per essere montati a incastro, riempire la struttura di terreno e semi, infine innaffiare e la seduta d'erba crescerà come un normale prato, offrendo però la comodità di un complemento d'arredo.

Nucleo



Back to Nature aiuta a svolgere correttamente e con i giusti aiuti il processo di compostaggio. Il prodotto trasforma qualsiasi vaso in terracotta in un perfetto contenitore per la raccolta, la macerazione e la miscelazione dei rifiuti organici. Dopo alcuni mesi il contenitore sarà riempito di terra fertilizzata e tornerà alla sua funzione di vaso. Il prodotto può quindi essere riutilizzato su un altro vaso.

Sovrappensiero



Materiali

Con il filo rigenerato ECONYL® [Prada](#) reinterpreta le sue iconiche borse all'insegna della sostenibilità e lancia una nuova capsule collection.

La nuova collezione rientra nel progetto Re-Nylon, nato dall'incontro tra Prada e Aquafil, che ha come obiettivo ultimo quello di sostituire tutto il filo di nylon utilizzato nei capi e negli accessori di Prada con il filo rigenerato ECONYL® entro la fine del 2021.

"Sono orgoglioso di annunciare il lancio della collezione Prada Re-Nylon. Il nostro obiettivo è convertire tutto il nylon vergine Prada in Re-Nylon entro la fine del 2021", spiega Lorenzo Bertelli, Head of Marketing and Communication del Gruppo Prada. *"Il progetto riflette il nostro costante impegno in materia di sostenibilità. Questa collezione ci permetterà di dare un contributo significativo e di creare prodotti senza impiegare nuove risorse".*



Prada

Cassina Croque La Pomme” è un approccio lungimirante e sperimentale al design contemporaneo. Sotto l’impulso di Philippe Starck, questa installazione ha l’obiettivo di esplorare nuove forme di espressione con materiali alternativi.

Apple Ten Lork è un materiale originale a base di mele. Il divano *Volage EX-S*, disegnato da Starck per Cassina, è stato reinventato con questo innovativo materiale, con la sfida di esplorare materiali oltre la pelle.



**Philippe
Starck**

FOODSCAPE è un guscio creato con scarti alimentari. Ha la forma di un seme ed è adatto per contenere alimenti secchi. Concepito per rientrare nella logica dei cicli naturali, una volta esaurito il suo utilizzo, può essere sciolto in acqua e usato per concimare il terreno. Dal seme al frutto, dal frutto al seme e dalla terra alla terra.



Michela Milani

Una pagnotta in argilla che ricorda per forma e dimensione la classica michetta o rosetta. Pane di Terra è un elemento dalla forte valenza simbolica, da conservare in casa o in ufficio, in cucina, sulla scrivania o sul davanzale. Questa terra un giorno, se coltivata, ci darà del pane, poiché al suo interno contiene semi di grano.



Tommaso Mancini

Il complesso rapporto tra uomo, natura e produzione è stato il punto di partenza centrale per un workshop-discussione di tre giorni a Fabrica con i designer Formafantasma. L'invito è stato quello di considerare la geografia e il territorio circostante l'architettura di Ando come fonte di ispirazione e per reperire materiali basici e grezzi come terra, scarti agricoli e sassi. Un primo esercizio è stato quello di costruire degli strumenti come coltelli spazzole e strumenti per registrare il vento, un invito a tornare alle origini dell'idea di produzione dove la natura non subisce praticamente nessun processo di traduzione.



Giorgia Zanellato

ETICA

"Mi sembra che il concetto di sostenibilità sia un po' obsoleto, mi permetto di dire. Molto spesso lo colleghiamo concettualmente a qualcosa che viene riciclato, riproposto, reinventato. Trovo però che nel momento storico in cui ci troviamo dobbiamo pensare non più a come usare le materie che già abbiamo, quanto a trovare dei percorsi e dei processi veramente integrati nella natura, ciclici". Risponde a questo imperativo etico la necessità di individuare un fine vita per gli oggetti che coincida con una sorta di pacifica dissoluzione, come avviene nel suo progetto "Viral Nature_The Echoes Series". Ispirati dalle forme classiche dei tempi greci, questi arredi da esterno sono realizzati in uno speciale substrato organico che si rende ideale alla crescita delle piante. Integrandosi nell'ecosistema vegetale preesistente, finiscono per collassare ed essere riassorbiti dal terreno: "lasciando spazio, con un moto di generosità", dice ancora Taranto, "a quello che verrà dopo".



Martina Taranto

Ecologia e sostenibilità sono espressioni di una nuova etica della progettazione, ancora più sentita nel mondo del lighting design. *«Tutte le collezioni outdoor lanciate negli ultimi anni sono realizzate per il **95%** con materiali riciclabili ed ecocompatibili - racconta **Tomas Dalla Torre,** direttore creativo de **IL FANALE** - e tutte utilizzano la **tecnologia a LED** che **abbatte i consumi e le emissioni di CO2,** non contiene sostanze nocive come il mercurio e ha una durata di vita molto più lunga rispetto all'illuminazione tradizionale».*

Il Fanale



La mostra racconterà attraverso oggetti, immagini, e testi

i fondamenti dell'economia circolare;

lo sviluppo di nuovi materiali e di prodotti a basso impatto ecologico;

la filosofia progettuale di alcuni dei giovani designer che stanno lavorando al progetto di una nuova ecologia dell'artificiale ...

L'allestimento sarà leggero con materiali di recupero e sostenibili.